

Questo ventesimo numero de *L'Eterno Ulisse* sancisce l'ingresso nel suo sesto anno di vita e, inevitabilmente, ci induce a fare delle riflessioni: il nostro progetto editoriale è nato con la certezza di colmare un vuoto tra gli odierni *magazine* in commercio, dando voce a espressioni della cultura e della conoscenza ammantate di silenzio, con la consapevolezza che ciò che siamo oggi è innegabilmente il risultato di ciò che siamo stati in un tempo passato: è là che risiedono le cause delle contraddizioni del nostro tempo, ma è sempre là, nel passato, che risiedono le radici di una saggezza dimenticata e di un istinto alla ricerca spirituale. Gli itinerari proposti in questi anni da *L'Eterno Ulisse* hanno avuto il fine di inoltrarsi, in compagnia dei nostri lettori e dei nostri qualificati esperti, verso affascinanti terre della memoria cadute nell'oblio, o volutamente ignorate e inghiottite dal tempo. Il lungo e fantastico viaggio nel grande Oceano della conoscenza ci ha spesso spinti ai confini dell'immaginario con l'ausilio della veste grafica – frutto di una minuziosa ricerca a carattere evocativo, finalizzata a impreziosire e a sottolineare i contenuti degli articoli –, creando così uno spazio aperto in cui alimentare il respiro del Pensiero il quale, tramite una iconografia mirata, approda più facilmente al mondo degli archetipi e del simbolismo. In sintesi, l'iconografia evocativa, le note a margine e la bibliografia hanno contribuito a far sì che *L'Eterno Ulisse* rientrasse tra le riviste da collezione uscendo così dai consueti canoni dell'"usa, sfoglia e getta" che caratterizzano l'editoria corrente. Oggi più che mai, pertanto, desideriamo dire grazie a tutti voi che avete risposto alla nostra proposta editoriale abbonandovi e aiutandoci con entusiasmo a sospingere l'onda del "passaparola" che, in scommesse come la nostra, è fondamentale per garantirne il prosieguo e il "divenire". Eccoci quindi proiettati in questo sesto anno di vita con un numero anomalo che prevede *due parti*: **la prima** vi propone argomenti il cui filo d'Arianna, come di consueto, ripercorre le note Aree Tematiche e ci conduce al *mito e alla leggenda* – con Efesto e l'invenzione della robotica –, ad *ulissiaci viaggi* in terre reali e metafisiche – a partire da un angolo sperduto della Cina proiettato in modernissime strategie del turismo d'avanguardia, ai luoghi oracolari più intriganti dell'umanità, e a intensi valichi di passaggio ricchi di emozioni –, per poi giungere alle inusitate *curiosità della cultura* che questa volta vedono protagonisti una suora e un corsaro; e, ancora, *dietro il velo di Maya*, una delle più note medium d'Italia ci racconta la sua toccante storia e i suoi messaggi da un'altra dimensione. Poi in un interessante "faccia a faccia" *a fior di pelle* l'intervistata ci conduce sulla soglia dei segreti custoditi dal volto; e, infine, il cammino iniziatico in compagnia dei Tarcocchi prosegue con la "Forza" di un *simbolismo* che investe la sfera dello spirito, tra le pieghe della ricerca del Graal.

La **seconda parte** prevede invece un ampio e articolato **dossier** dedicato *all'influenza degli avi nella nostra vita*. Apparentemente nulla di nuovo: più volte sulle pagine de *L'Eterno Ulisse* vi abbiamo proposto il tema partendo da argomenti relativi alle *Costellazioni familiari*, alla *Psicogenealogia*, agli *Sciamani*, agli *Aborigeni australiani* e altro ancora. Tuttavia questo **dossier** è sicuramente una proposta originale proprio per la impostazione che abbiamo scelto di dargli. L'idea di realizzarlo è nata in modo inaspettato – che peraltro raccontiamo nell'introduzione a pagina 50 – e ha preso corpo dando vita a un coinvolgente confronto tra sacro e profano. Partendo dalla considerazione suggerita da un interessante libricino di *Preghiere di guarigione a Maria che scioglie i nodi* che contempla anche le *Preghiere di guarigione dell'albero genealogico per la liberazione dai mali causati dai nostri antenati*, il dossier prosegue con le riflessioni di una nostra autrice teologa che in "*Liberaci dal male*" ci riporta all'importanza della novena per le anime del purgatorio. Da

antiche memorie di ordine spirituale giungiamo poi a contemplare una vera e propria terapia medica definita *Cronosomatica* nell'interessante excursus dal titolo "*I varchi temporali del corpo umano*" che si rifà agli studi del dottor Giuseppe Calligaris, al quale si ispira anche la moderna *Dermoriflessologia* che consente, a livello terapeutico, di determinare i periodi stressanti della vita del soggetto o dei suoi antenati per rievocarne i ricordi e guarirne le ferite. L'articolo successivo pone l'attenzione sull'"*Ascolto dei sintomi dei bambini*" – secondo il metodo *ENIA* – da cui emerge che talvolta il loro vissuto è legato a memorie familiari che, se individuate, possono finalmente essere trasformate. Il dossier si chiude con tre ulteriori coinvolgenti argomenti: *Il simbolismo dei nodi*, *Il culto degli antenati*, e per finire, la sintesi di alcuni interessanti *Ricerche scientifiche* le quali affermano, e confermano, che i traumi degli antenati si trasmettono ai discendenti almeno fino alla terza generazione: esiste una memoria cellulare che viene trasmessa attraverso il DNA di generazione in generazione. E, se anche la scienza lo ammette, forse è il caso, anche per i più scettici, di valutare se problemi ricorrenti nella propria vita – incidenti, matrimoni infelici, difficoltà economiche, malattie difficilmente diagnosticabili, lutti, aborti, rabbie represses, problemi fisici su base emotiva, disturbi e comportamenti strani e inesplicabili, ansie, paure che si ripercuotono sul nostro benessere emotivo, fisico e psicologico, eventi ripetitivi e inspiegabili – non siano riconducibili a qualcosa che nel passato degli antenati non è stato risolto, e che pertanto merita di essere affrontato e soprattutto guarito. Per la sua struttura e per i suoi contenuti siamo sicuri che quanto proposto in queste pagine costituisca una vera e propria novità per i nostri lettori, soprattutto nel nostro approccio all'argomento, che parte proprio dalla Preghiera. Di una cosa infatti siamo certi: quando la Medicina si arrende, e la Scienza si trova impotente di fronte a una malattia o a degli eventi ripetitivi inspiegabili, vi è pur sempre il ricorso allo Spirito e a quel filo invisibile che può legare gli esseri umani alla speranza nel futuro ancorandoli saldamente alla vita e permettendo loro di accedere con naturalezza al prezioso dono della fede. Il suggerimento forte per sciogliere i "nodi" della nostra vita è quello, infatti, di affidarli a chi sa bene come fare. Tuttavia, per chi trovasse anacronistica, difficile, o infondata questa soluzione, il dossier ci aiuta a visitare tutte le strade possibili che, peraltro, sono oltremodo convincenti e supportate dal pensiero scientifico, con prove e risultati. La risposta è in ogni caso custodita nel polveroso archivio della memoria, tra le solide pareti del Tempo, dove è possibile sbirciare per rinascere guariti a nuova vita; ma il Tempo, si sa, cela gelosamente i suoi misteri e, soprattutto – a differenza dello spazio che si lascia percorrere avanti e indietro –, sembra avere una sola direzione che, purtroppo, non ci consente di andare avanti e indietro nel passato e nel futuro, o di tornare sui nostri passi, se non con il ricordo insieme al quale, in alcuni di noi, permane la memoria di eternità che sentiamo scolpita nei nostri geni, anche se agli occhi rigorosi della scienza tutto questo sembra "ancora" un paradosso. ■

Felice Casorati,
La preghiera,
1914 (part.)



Maria Pia Fiorentino